

# Premi Nobel, sui verdetti cinquant'anni di segretezza

## Enrico Tiozzo svela i retroscena dell'Accademia. Oggi il vincitore per la Letteratura

**A** proposito di Premi Nobel, ipotizzare chi oggi vincerà quello per la Letteratura 2013, è quasi impossibile. Il numero dei papabili è ampio, e le sorprese che ogni anno riserva l'Accademia di Svezia rendono vana ogni ipotesi. I retroscena del premio, quest'anno alla 111ª edizione, li rivela un saggio polemicamente arguto e godibile, «Il Nobel svelato. Segreti, errori e verdetti del Premio per la Letteratura» (Nino Aragno, 238 pp., 15€), in cui l'autore, il prof. Enrico Tiozzo, docente di Letteratura italiana all'Università di Göteborg in Svezia, analizza i passaggi che preludono all'assegnazione del riconoscimento internazionale.

Dopo «La letteratura italiana e il premio Nobel - storia critica e documenti» (2009), in cui prendeva in esame i candidati italiani dal 1901 (1° anno del premio) al 1957, in questo nuovo tomo l'autore valuta i concorrenti di tutte le nazionalità dal 1901 al 2011. Il libro è un completo giro d'orizzonte su tutti gli atteggiamenti tenuti nel tempo dalle varie commissioni Nobel e dall'Accademia di Svezia, alla luce degli avvenimenti storici e politici. Il prof. Tiozzo per quest'anno azzarda anche qualche nome: «Personal-

mente penserei a una donna, dato che due uomini (Mo Yan e Tranströmer) hanno vinto negli ultimi due anni e l'Accademia ci tiene alle "quote rosa". Forse l'americana Joyce Carol Oates o la canadese Alice Munro, o Margareth Atwood, ma sono in lizza anche un'indiana e un'algerina. Se fosse un uomo, c'è una lista stilata ogni anno dall'agenzia di scommesse Landbroke, abbastanza affidabile per le sue graduatorie, ma, ripeto, sono previsioni senza alcuna garanzia». **Perché tanti misteri e un meccanismo spesso macchinoso nell'assegnazione?** L'Accademia di Svezia accettò l'incarico di Nobel all'inizio del Novecento, garantendosi con una serie di statuti la segretezza cinquantennale assoluta sulle sue decisioni. Il motivo addotto fu (e ancora è) quello di non mettere in imbarazzo pubblicamente i molti candidati delusi. In realtà, oltre a questo, l'Accademia volle liberarsi così da ogni critica, nel senso che per 50 anni nessuno saprà chi concorreva con chi poi ha vinto e, tra 50 anni, gli Accademici di oggi saranno scomparsi e non più coinvolti in critiche dirette. Per il meccanismo di assegnazione, l'Accademia segue le stesse regole di 100 anni fa.

**Come mai il Nobel è così importante agli occhi del mondo?**

Il Nobel rimane un mito, fondato cento anni fa quando non esistevano altri premi internazionali di pari fama ed entità. Oggi l'importo di un milione di euro si può vincere alla lotteria e non basta forse nemmeno a comprare un lussuoso appartamento nel centro di Roma o di Londra. In Italia il Nobel mantiene inalterata la fama di patente d'immortalità, cosa che rimane da dimostrare.

**Lei pone questo interrogativo: «Chi ha stabilito il principio dell'identità fra valore letterario e valore morale? E chi ha il diritto di stabilire quali siano i valori morali giusti?»...**

I premi voluti da Alfred Nobel hanno come regola generale, da lui inserita nel testamento, che chi li ottiene debba aver reso «il massimo servizio all'umanità». Per il premio alla letteratura, Nobel ha inoltre inserito la condizione che vada «all'opera più importante in direzione di un ideale». Questo ne fa per definizione un premio che deve tenere conto del valore e del messaggio morale dell'opera del premiato. La commissione vuole attenersi il più possibile a questa regola.

**Alessandro Censi**



Il cinese Mo Yan  
Nobel per la  
Letteratura 2012